

# La Manovra azzerà il deficit in Lazio

Il vicepresidente  
della Commissione Bilancio  
Giuseppe Ossorio  
lancia l'allarme:  
Campania discriminata  
se l'indiscrezione fosse vera

**Un emendamento alla Finanziaria, presentato ieri dal Governo, darebbe il via libera all'azzeramento dei circa 10 miliardi di euro di debito sanitario accumulato dalla Regione Lazio negli ultimi cinque anni. La notizia, ancora ufficiosa, e comunque da tradurre in norma di legge attraverso la votazione alla Camera, ha scatenato le ire dei parlamentari del centro sinistra campani che, nella misura finanziaria straordinaria, predisposta dal Governo, vedrebbero discriminata proprio la Campania anch'essa in una situazione critica sui conti della Sanità.**

## ● Massimo Botti

In particolare, a rivendicare pesi e misure uguali, nei confronti del debito sanitario delle Regioni, scende in campo Giuseppe Ossorio del gruppo misto federato di Italia dei Valori e vicepresidente della Commissione Bilancio.

“Se dovessero trovare conferma le indiscrezioni secondo le quali il Governo avrebbe approvato un emendamento alla finanziaria che azzerà il debito sanitario della regione Lazio – avverte il parlamentare – ci troveremo di fronte ad una evidente e ingiustificata discriminazione”.

“Nel caso in cui il Governo - prosegue Ossorio – presentasse in Parlamento tale provvedimento, non si comprenderebbe perché altre regioni, quali la Campania, debbano essere, invece, penalizzate. Proprio la regione Campania, a causa dell'anacronistico criterio di ripartizione dei fondi nazionali, basato sull'indice di vecchiaia della popolazione regionale, si trova in una situazione di forte svantaggio essendo la regione più giovane d'Italia”.

In effetti, le obiezioni di Ossorio

fanno riferimento alle stesse rivendicazioni avanzate dal presidente della Regione Antonio Bassolino e dall'assessore regionale alla Sanità Angelo Montemarano in sede di Conferenza Stato Regioni.

Proprio oggi a Roma si ridiscute l'ipotesi del riparto dei fondi nazionali.

Il presidente Bassolino ha già detto no nei giorni scorsi ad una proposta che conferirebbe per la

Campania una delle quote più basse del Paese. La Campania, anche con gli ultimi aumenti ottenuti nel 2005 resta fanalino di coda in Italia rispetto alla quota che le viene assegnata nel calcolo procapite.

Proprio la posta in gioco dei fondi della Sanità, secondo alcuni analisti, giustificherebbe gli attacchi del vicepremier Rutelli relativamente all'utilizzo dei fondi dell'edilizia ospedaliera.

“La Regione ha in parte recuperato, a giugno, il 35 per cento dei fondi persi a dicembre 2005 – dicono in Arsan – per circa 247 milioni e potrà riutilizzare i 458 milioni che mancano ancora all'appello all'appello in quanto tali fondi, per legge, sono solo congelati”.

Il rischio, dunque, è che il Governo, per fare cassa e ripianare il debito del Lazio, sottragga tali risorse alle disponibilità della Campania.

Il vicepresidente  
della Commissione Bilancio  
Giuseppe Ossorio  
lancia l'allarme:  
Campania discriminata  
se l'indiscrezione fosse vera